

COMUNE DI ALESSANDRIA



Città di Alessandria

PROVINCIA DI ALESSANDRIA



PROGETTO DI REALIZZAZIONE NUOVO IMPIANTO AGRIVOLTAICO DA 15,1056 MWp

Istanza di valutazione di impatto ambientale per la costruzione e l'esercizio di impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili ai sensi dell'art. 23 D.lgs. n.152/2006

IMMOBILE	Località C. Maddalena - Comune di Alessandria Foglio 122 Mappali 10,13, 24, 56	
PROGETTO VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE	OGGETTO DOC27 – Individuazione beni tutelati	SCALA --
REVISIONE - DATA	VERIFICATO	APPROVATO
REV.00 - 13/03/2023		
IL RICHIEDENTE	ELLOMAY SOLAR ITALY THREE S.R.L. 39100 Bolzano - Via Sebastian Altmann 9 FIRMA _____	
IL PROGETTISTA	Ing. Riccardo Valz Gris FIRMA	
TEAM DI PROGETTO	Arch. Rosalba Teodoro - Ing. Francesca Imbrogno Studio Ing. Valz Gris 20124 Milano - Citycenter Regus - Via Lepetit 8/10 Tel. +39 02 0069 6321 13900 Biella - Via Repubblica 41 Tel. +39 015 32838 - Fax +39 015 30878	

INDICE

INDICE	1
1. PREMESSA	2
1.1 INDIVIDUAZIONE BENI TUTELATI	2
1.2 Intervisibilità tra beni tutelati e campo agrivoltaico	3
1.2.1 Edifici vincolati ex lege 1 giugno 1939 n. 1089 "Tutela delle cose di interesse artistico o storico"	3
1.2.2 Beni di non interesse culturale inseriti nella banca dati dell'Istituto Superiore per la Conservazione ed il Restauro – MiBACT	4
1.2.3 Edifici di pregio ambientale, architettonico e documentario individuati dal P.R.G.C.	5
1.2.4 Aree tutelate ai sensi degli art. 136 e 142 del d.lgs. n. 42 del 2004	10

1. **PREMESSA**

All'interno della presente relazione si verificano e approfondiscono le caratteristiche dei Beni tutelati presenti nelle vicinanze dell'area di progetto. Sono stati analizzati i beni situati entro una fascia di un chilometro dal campo agrivoltaico in progetto presenti nella banca dati realizzata dall'Istituto Superiore per la Conservazione ed il Restauro – MiBACT, quelli individuati dal vigente P.R.G.C. della città di Alessandria e quelli individuati nel Piano Paesaggistico Regionale

1.1 **INDIVIDUAZIONE BENI TUTELATI**

In via preliminare, si rammenta che il D.Lgs. n. 199/2021 (Decreto REDII) ha introdotto il concetto di area idonea, vale a dire "area con un elevato potenziale atto a ospitare l'installazione di impianti di produzione elettrica da fonte rinnovabile, anche all'eventuale ricorrere di determinate condizioni tecnico-localizzative" (art. 2, comma 1, lettera ggg), del Decreto REDII)

L'art. 20, comma 8, del Decreto REDII ha individuato alcune aree che sono già idonee per espressa previsione statale (cd. aree idonee ex lege). Tra queste, ai sensi dell'art. 20, comma 8, lettera c-quater) del Decreto REDII, rientrano quelle aree che (1) non sono ricomprese nel perimetro dei beni sottoposti a tutela ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004 e (2) non ricadono nella fascia di rispetto dei beni sottoposti a tutela ai sensi della Parte Seconda del D.Lgs. n. 42/2004 (i.e., beni culturali) oppure dell'art. 136 del medesimo decreto legislativo (i.e., immobili e aree di notevole interesse pubblico). Ai soli fini del richiamato comma c-quater), la fascia di rispetto è determinata considerando una distanza dal perimetro di beni sottoposti a tutela di un chilometro per gli impianti fotovoltaici.

In data 24 febbraio 2023 è stato pubblicato il Decreto-legge n. 13 che con l'articolo 47 "*Disposizioni in materia di installazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili*" ha apportato modifiche al decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199, in particolare all'articolo 20 comma 8 lettera c quater, portando la distanza dal perimetro dei beni sottoposti a tutela della fascia di rispetto da un chilometro a cinquecento metri.

Premesso il richiamo all'art. 20, comma 8, lettera c-quater) del Decreto REDII, sono stati comunque analizzati i beni ricadenti entro la fascia di un chilometro dall'impianto in progetto, che sono i seguenti:

- Edifici vincolati ex lege 1 giugno 1939 n. 1089 "Tutela delle cose di interesse artistico o storico" così come individuati dal P.R.G.C. del Comune di Alessandria:
 - Forte Acqui
 - Parrocchia di San Giovanni Evangelista
 - Forte della Ferrovia

- Beni di non interesse culturale inseriti nella banca dati dell'Istituto Superiore per la Conservazione ed il Restauro – MiBACT:
 - Immobile sito in Corso Acqui 49
 - Immobile sito in Corso Acqui 53
 - SOMS CRISTO
 - Centro sociale PuntoD
 - ex Farmacia Viale Medaglie d'Oro

- Edifici di pregio ambientale, architettonico e documentario individuati dal P.R.G.C.:
 - Cascina Maddalena
 - Cascina Moisa
 - Cascina Aulara
 - Cascina Castellana
 - Cascina San Carlo

- Aree tutelate ai sensi degli art. 136 e 142 del d.lgs. n. 42 del 2004:
 - Area boscata adiacente all'insediamento rurale storico di via della Moisa
 - Area boscata del forte della Ferrovia
 - Area boscata lungo la SP30 in prossimità del cavalcavia della ferrovia

Tra i beni succitati il Piano Paesaggistico Regionale individua come "fattori caratterizzanti" il paesaggio agrario dell'ambito n° 70 "Piana Alessandrina" delle "Schede degli ambiti di paesaggio" il forte Acqui, la Cascina Moisa, la Cascina Aulara e la Cascina Maddalena.

I beni che si trovano nella fascia di rispetto così come individuata dal Decreto-legge n. 13/2023 ovvero a una distanza inferiore a cinquecento metri dall'impianto in progetto sono i seguenti:

- Edifici vincolati ex lege 1 giugno 1939 n. 1089 "Tutela delle cose di interesse artistico o storico" così come individuati dal P.R.G.C. del Comune di Alessandria:
 - Forte Acqui
- Edifici di pregio ambientale, architettonico e documentario individuati dal P.R.G.C.:
 - Cascina Maddalena
 - Cascina Moisa
 - Cascina Castellana
- Aree tutelate ai sensi degli art. 136 e 142 del d.lgs. n. 42 del 2004:
 - Area boscata adiacente all'insediamento rurale storico di via della Moisa
 - Area boscata lungo la SP30 in prossimità del cavalcavia della ferrovia

In ragione di quanto sopra, il progetto non ricade in area idonea ex lege ai sensi del Decreto REDII in quanto si trova a distanza inferiore a cinquecento metri dal Forte Acqui, vincolato ex lege 1 giugno 1939 n. 1089 "Tutela delle cose di interesse artistico o storico" così come individuato dal P.R.G.C. del Comune di Alessandria. Nondimeno, ai sensi dell'art. 20, comma 7, del Decreto REDII, le aree non incluse tra le aree idonee non possono essere dichiarate non idonee all'installazione di impianti di produzione di energia rinnovabile, in sede di pianificazione territoriale ovvero nell'ambito di singoli procedimenti, in ragione della sola mancata inclusione nel novero delle aree idonee.

1.2 INTERVISIBILITÀ TRA BENI TUTELATI E CAMPO AGRIVOLTAICO

Come evidenziato ed analizzato nella tavola allegata "TAVag 03 – INDIVIDUAZIONE BENI TUTELATI", tra i beni tutelati e il campo agrivoltaico non vi sono mai possibilità di intervisibilità grazie alla presenza di un tessuto edificato molto denso e alla vegetazione di alto fusto presente nelle vicinanze del campo agrivoltaico in progetto. L'eccezione risultano l'area boscata adiacente all'insediamento rurale storico di via della Moisa e alcune delle cascine individuate dal Piano Regolatore Generale vigente del comune di Alessandria come edifici di pregio ambientale, architettonico e documentario: Cascina Maddalena, Cascina Aulara e cascina Castellana, le prime due individuate anche come "fattori caratterizzanti" il paesaggio agrario dell'ambito n° 70 "Piana Alessandrina" individuati nell'elaborato del Piano Paesaggistico Regionale "Schede degli ambiti di paesaggio".

Di seguito si analizzano le caratteristiche di ogni bene tutelato e l'intervisibilità tra il bene e il campo agrivoltaico in progetto, riportando le immagini più significative relative all'intervisibilità, per tutte le altre immagini si rimanda alla tavola "TAVag 03 – INDIVIDUAZIONE BENI TUTELATI".

1.2.1 Edifici vincolati ex lege 1 giugno 1939 n. 1089 "Tutela delle cose di interesse artistico o storico"

Forte Acqui

Parte del sistema fortificato della piana di Alessandria, edificato a protezione della strada tra Alessandria e Acqui Terme tra il 1855 e il 1857 insieme ai Forti Bormida e Ferrovia, indicato tra i "fattori caratterizzanti" dell'ambito n° 70 "Piana Alessandrina" individuati nell'elaborato del Piano Paesaggistico Regionale "Schede degli ambiti di paesaggio". Da tempo dismesso sorge al centro di una leggera depressione ed è circondato da alberi e vegetazione, che ne fanno una piccola oasi di verde all'interno della città attualmente, attualmente non valorizzata. L'area del forte è circondata da edifici residenziali sia di tipo condominiale che unifamiliare, oltre che da vegetazione di alto fusto che impediscono totalmente la visibilità del campo agrivoltaico in progetto.



FIG. 1: VISTA DA FORTE ACQUI VERSO IL CAMPO AGRIVOLTAICO

Parrocchia di San Giovanni Evangelista

In seguito alla demolizione di numerose abitazioni in città per ordine di Napoleone, presso il quartiere Cristo si verificò un aumento di popolazione. Pertanto, Mons. D'Angennes, vescovo di Alessandria, istituì, con decreto del 12 febbraio 1825, la nuova parrocchia di san Giovanni Evangelista. La Chiesa fu consacrata nel 1905, il campanile fu invece inaugurato nel 1930. La chiesa è a forma di croce latina in stile neoromanico, con tre navate. La navata centrale è costituita da un unico arco in tutta la sua lunghezza, mentre quelle laterali sono formate ciascuna da quattro vele. Entrambe le navate laterali sono separate da quella centrale da quattro archi poggianti su pilastri. Le tre navate confluiscono nel transetto, delle stesse dimensioni di quella centrale. Il transetto è al centro a forma di vela, mentre le due parti laterali sono ad arco completo fino alle pareti perimetrali. Il presbiterio e l'abside conseguente continuano la struttura ad arco della navata centrale. Nel 1948 furono inaugurate le decorazioni nel presbiterio e nelle due cappelle laterali, opera dei pittori Piero Vignoli e Vittorio Bruno. Nel marzo del 1950 il presbiterio e l'abside si arricchirono di tre grandi affreschi relativi ai momenti della vita di San Giovanni Evangelista e del dipinto nella volta a vela del transetto. Durante il bombardamento del 30 aprile 1944, un ordigno esplose a lato della casa del sacrestano lesionandola e rompendo tutti i vetri della chiesa e della canonica, aprì, inoltre, alcune crepe nella cappella di San Giuseppe e alcune schegge colpirono anche il campanile, nelle vicinanze della cella campanaria. Nel 2000 una forte scossa di terremoto colpì il Piemonte provocando alla chiesa danni consistenti. Due anni dopo furono eseguiti lavori di consolidamento con l'installazione di tiranti.

La Chiesa si trova nel quartiere Cristo, uno dei più periferici e popolati di Alessandria. La densa edificazione e l'ampia distanza impediscono l'intervisibilità del campo in progetto.

Forte della Ferrovia

Parte del sistema fortificato della piana di Alessandria insieme al Forte Acqui e al Forte Bormida, tutti situati sul fronte sud della città ed edificati tra il 1855 e il 1857, mentre a nord era presente la Cittadella. Trattasi di struttura militare a pianta poligonale costruita simmetricamente ai lati dell'asse ferroviario Torino-Genova, realizzato a protezione della ferrovia stessa nella seconda metà del diciannovesimo secolo. Attualmente si trova in sostanziale stato di abbandono. Tra il forte e il campo agrivoltaico in progetto si estende la zona industriale di Alessandria, i cui edifici insieme alla vegetazione circostante il forte non rendono possibile l'intervisibilità con il campo in progetto.

1.2.2 Beni di non interesse culturale inseriti nella banca dati dell'Istituto Superiore per la Conservazione ed il Restauro – MiBACT

Immobilabile sito in Corso Acqui 49

Edificio elevato a tre piani fuori terra, con copertura a falde inclinate, muri esterni intonacati e decorazioni in gesso a incorniciare le aperture sulla facciata verso strada, mentre la facciata interna è caratterizzata da un balcone continuo lungo tutta la facciata. È classificato come bene tutelato di non interesse culturale nella banca dati dell'Istituto Superiore per la Conservazione ed il Restauro – MiBACT. L'edificio si attesta su Corso Acqui, in una zona densamente edificata pertanto non risulta possibile l'intervisibilità con il campo agrivoltaico in progetto.

Immobilabile sito in Corso Acqui 53

Edificio elevato a un piano fuori terra, adibito a magazzino sito all'interno di un cortile chiuso. È classificato come bene tutelato di non interesse culturale nella banca dati dell'Istituto Superiore per la Conservazione ed il Restauro – MiBACT. La sua collocazione rende impossibile la visibilità del campo agrivoltaico in progetto.

SOMS CRISTO

L'edificio della Società Operaia di Mutuo Soccorso del quartiere Cristo di Alessandria, edificato verso la metà del ventesimo secolo a due piani fuori terra, con copertura a falde inclinate, muri esterni in parte intonacati e in parte in mattoni faccia a vista. È classificato come bene tutelato di non interesse culturale nella banca dati dell'Istituto Superiore per la Conservazione ed il Restauro – MiBACT.

L'edificio si attesta su Corso Acqui, in una zona densamente edificata, inframmezzata da aree verdi alberate, pertanto la densa edificazione, l'ampia distanza e la vegetazione non rendono possibile l'intervisibilità con il campo in progetto.

Centro sociale PuntoD

Si tratta di un edificio edificato nella seconda metà del ventesimo secolo, elevato a un piano fuori terra, caratterizzato dall'alternanza tra parti intonacate e parti in mattone faccia a vista, e dalla scansione delle aperture in facciata. È classificato come bene tutelato di non interesse culturale nella banca dati dell'Istituto Superiore per la Conservazione ed il Restauro – MiBACT. La posizione dell'edificio nel tessuto densamente edificato nel quartiere non rende possibile l'intervisibilità con il campo in progetto.

Ex Farmacia Viale Medaglie d'Oro

Si tratta di un edificio edificato nella seconda metà del ventesimo secolo, elevato a otto piani fuori terra, di cui è classificata come bene tutelato di non interesse culturale nella banca dati dell'Istituto Superiore per la Conservazione ed il Restauro – MiBACT una unità immobiliare al piano terreno. La posizione dell'edificio nel tessuto densamente edificato nel quartiere non rende possibile l'intervisibilità con il campo in progetto.

1.2.3 Edifici di pregio ambientale, architettonico e documentario individuati dal P.R.G.C.

Cascina Maddalena

Si tratta di un complesso di edifici che presenta un impianto a corte chiusa caratterizzato da una prima corte di servizio e da una corte maggiore verso cui affacciano tutti gli edifici principali, affiancata da un parco alberato.

Si riscontra l'impatto visivo più incisivo sulla cascina Maddalena, prospiciente al campo in progetto. Tale impatto è comunque mitigato dalla presenza della vegetazione perimetrale al campo in progetto e dalla morfologia della cascina stessa, pertanto, l'impianto risulterà visibile dalla sola zona di ingresso.

Inoltre, il campo risulta visibile solo a tratti nel percorso di avvicinamento alla cascina lungo la strada della Moisa. e sempre schermato dalle mitigazioni.



FIG. 2: VISTA DALL'INGRESSO DELLA CASCINA MADDALENA VERSO IL CAMPO AGRIVOLTAICO – STATO DI FATTO



FIG. 3: VISTA DALL'INGRESSO DELLA CASCINA MADDALENA VERSO IL CAMPO AGRIVOLTAICO – STATO DI PROGETTO CON MITIGAZIONI

Cascina Moisa

Trattasi di una cascina storica di Alessandria, che testimonia l'antica vocazione agricola del quartiere Cristo. La cascina comprende casa padronale, rustici e una cappella con una facciata di tipo neoclassico in un impianto a corte. Nelle mappe del 1600 La Moisa compare già come una cascina a corte chiusa, cioè formata da edifici di una certa dimensione e importanza riuniti a formare un cortile interno e non a caso per questo motivo oltre alla sua posizione geografica favorevole alle manovre militari, Francesco I D'Este Duca di Modena, con il figlio Alfonso, la sceglie per alloggiarvi nel 1657 durante l'assedio della città nel corso della guerra tra francesi e spagnoli. Il Duca ed il suo esercito verranno sconfitti ed abbandoneranno il campo. Non senza avere lasciato parecchie testimonianze di questo soggiorno che è ricordato da una lapide collocata sul portone della casa e che compare già nelle fotografie di famiglia della fine dell'800.

Su un'altra lapide posta nel 1957 sulla facciata della chiesa per sostituirla una più vecchia distrutta nel bombardamento del 1945, si afferma che il Canonico Toledo (spagnolo ?) fonda nel 1732 l'abbazia di Santa Margarita, evidentemente usufruendo degli edifici già esistenti nel 1657 che erano forse, già una tenuta agricola appartenente a qualche ordine religioso perché nelle cronache riguardanti l'assedio si parla del duca di Modena e di suo figlio che cenano presso le monache. Questo ci viene confermato da un tozzo ma grande obelisco marmoreo che si trova alla Maddalena. Si legge difficilmente una incisione in latino:

*MUNIFICENTIS SIMUM ANIMUM ANGELAE MANTELLI SQUARCIAFICHI
RECOLENTES SORORES MONASTERII S.MARIA MAGDALENA
ALEXANDRIAE
P P
NOVEMBRIS MDCXXV*

1625 cioè 32 anni prima della venuta del Duca di Modena, se già allora si potevano permettere un monumento di tale genere in marmo, sicuramente si trattava di un convento di una certa importanza e numericamente consistente, probabilmente sul sedime di quella che sarà La Moisa, perché aveva già una corte, mentre la Maddalena nelle mappe del 1657 viene rappresentata come edificio di un unico corpo formante un solo lato.

Alessandria subisce un bombardamento alleato nel 1944, ma dopo l'8 settembre del 1943, le cose sono cambiate e sono arrivate alla Moisa le SS hanno dato agli abitanti della casa 5 ore di tempo per andarsene e si insediano.

1945 la guerra praticamente è finita, ma il 5 aprile un "barbaro" e "totalmente ingiustificato" bombardamento alleato si abbatte sulla città. Vengono sganciate parecchie bombe sullo scalo ferroviario della stazione e su quello del Cristo. È stata sottoposta a interventi di ristrutturazione a seguito di bombardamenti subiti durante il secondo conflitto mondiale. La cascina Moisa viene colpita dal bombardamento. Si sono salvati parte dei rustici, 10 arcate dei portici, la stalla, ma anche tutto questo è parzialmente crollato niente è rimasto intatto. Una piccola porzione di casa, la più povera e contenuta nelle dimensioni e la cappella hanno subito i danni minori, cioè sono parzialmente in piedi, ma tutti i tetti sono stati colpiti. A seguito di questo bombardamento sono quindi stati realizzati interventi di ristrutturazione. Accanto alla cascina è inoltre presente un parco alberato.

Tra la cascina, il parco alberato e il campo agrivoltaico in progetto si interpone un piccolo insediamento residenziale che impedisce l'intervisibilità tra la cascina e il campo, nonostante la relativa vicinanza.

Cascina Aulara

Trattasi di una cascina storica di Alessandria, situata in posizione isolata alla periferia sud della città. Caratteristiche della cascina sono le strutture ad arco per fienili e depositi e i tetti a "Ramble" sul lato interno. Cascina Aulara è già interessata dalla presenza nelle vicinanze di un altro impianto fotovoltaico a terra e della cabina Enel

L'intervisibilità è minima in quanto il campo agrivoltaico si vede in lontananza. La grande distanza permetterà solamente la visibilità parziale della componente alberata delle fasce di mitigazione e, solo nei periodi dell'anno in cui le coltivazioni dei campi vengono tagliate o sono in fase di semina, sarà visibile una porzione maggiore delle mitigazioni.



FIG. 4: VISTA DALL'INGRESSO DELLA CASCINA AULARA VERSO IL CAMPO AGRIVOLTAICO – STATO DI FATTO



FIG. 5: VISTA DALL'INGRESSO DELLA CASCINA AULARA VERSO IL CAMPO AGRIVOLTAICO – STATO DI PROGETTO CON MITIGAZIONI

Cascina Castellana

Cascina Castellana è una cascina con impianto a corte aperta, con adiacente parco alberato, ubicata alla periferia sud di Alessandria, adiacente alla zona industriale, nelle vicinanze della SP30. L'intervisibilità con il campo agrivoltaico in progetto è impedita grazie al parco alberato della cascina stessa. Dalla strada adiacente si può vedere il campo ma la percezione viene attenuata dalla distanza in quanto nella zona sud i pannelli sono posti ad ampia distanza dal confine di proprietà, dalla presenza delle mitigazioni e dal filare di gelsi che impediranno la vista dei pannelli fotovoltaici.



FIG. 6: VISTA DALL'INGRESSO DELLA CASCINA CASTELLANA VERSO IL CAMPO AGRIVOLTAICO – STATO DI FATTO



FIG. 7: VISTA DALL'INGRESSO DELLA CASCINA CASTELLANA VERSO IL CAMPO AGRIVOLTAICO – STATO DI PROGETTO CON MITIGAZIONI

Cascina San Carlo

Complesso composto da casa padronale e rustici, si trova in posizione isolata tra la SP30 e il fiume Bormida di Spigno, vi si accede tramite un viale alberato. Tra la cascina e il campo agrivoltaico in progetto si interpone la zona industriale di Alessandria; questo, unito alla grande distanza, non rende possibile l'intervisibilità con il campo in progetto.

1.2.4 Aree tutelate ai sensi degli art. 136 e 142 del d.lgs. n. 42 del 2004

L'area di progetto non risulta interferire con alcun bene tutelato dall'art.136 del d.lgs. n. 42 del 2004. Risultano invece presenti nel raggio di un chilometro alcune aree tutelate ai sensi dell'art. 142 del d.lgs. n. 42 del 2004.

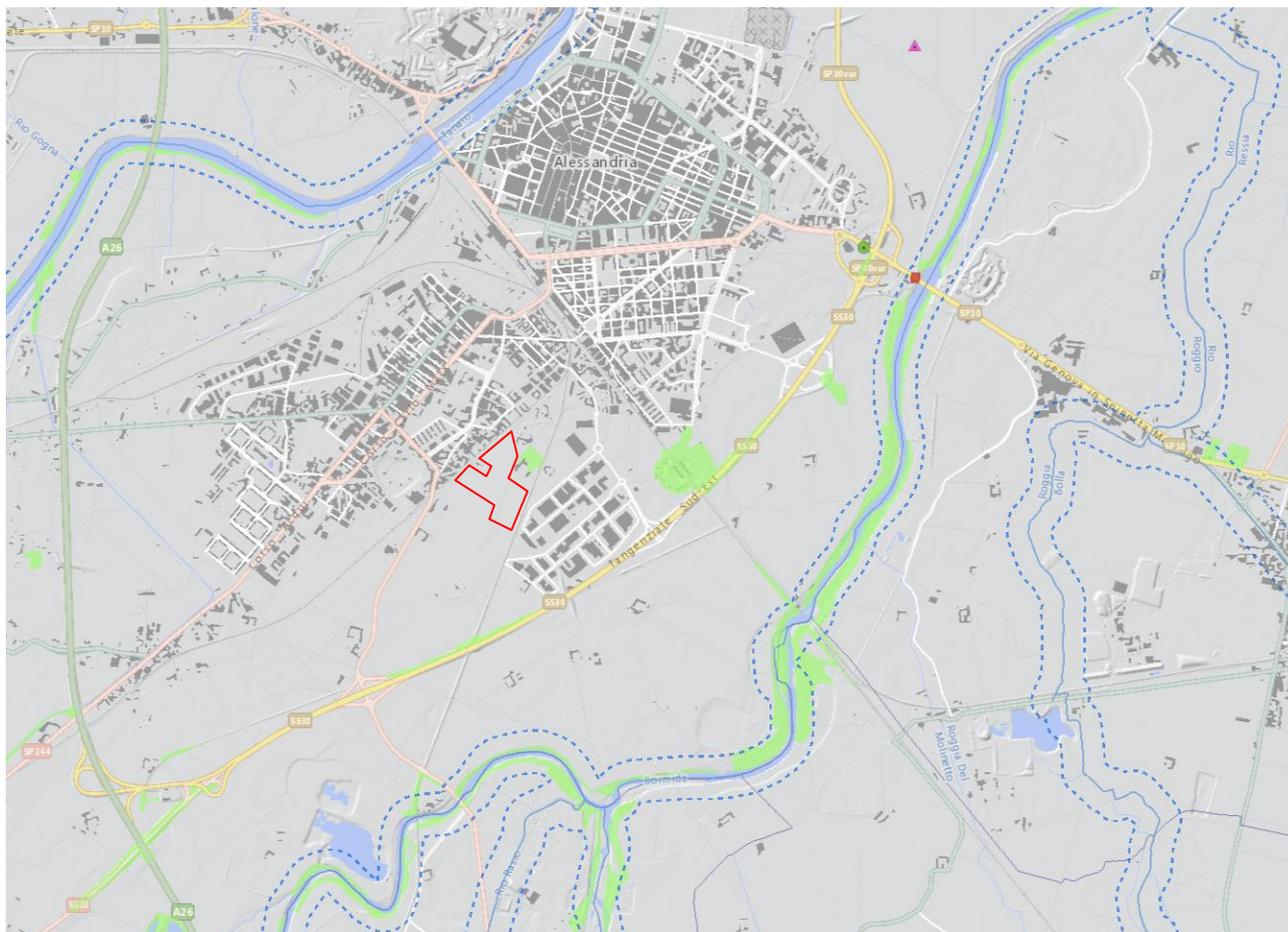


FIG. 8: ESTRATTO DELLA TAV. P2 (BENI PAESAGGISTICI) DEL PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE

Area boscata adiacente all'insediamento rurale storico di via della Moisa

L'area risulta tutelata ai sensi dell'art. 142 lettera g) - i territori coperti da foreste e da boschi – del d.lgs. n. 42 del 2004. Il parco alberato si trova tra la già citata Cascina Maddalena e l'insediamento rurale storico che si attesta lungo la via della Moisa, proprio in prossimità del campo agrivoltaico in progetto. L'impianto agrivoltaico sarà quindi visibile dalla strada che si trova al margine della zona alberata; tuttavia, sarà schermato parzialmente da un tratto di filare di gelsi che si attesta sul lato opposto della strada e dalle mitigazioni previste in progetto. L'impianto non sarà visibile dall'interno dell'area boscata.



CITTÀ DI ALESSANDRIA

**PROGETTO DI REALIZZAZIONE NUOVO IMPIANTO
AGRIVOLTAICO DA 15,1056 MWp**
località C. Maddalena - Comune di Alessandria
VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE
INDIVIDUAZIONE BENI TUTELATI

Pag 12 di
15



FIG. 9: VISTA DALLA STRADA IN PROSSIMITÀ DEL BOSCO PRIMA DEL FILARE DI GELSI VERSO IL CAMPO AGRIVOLTAICO – STATO DI FATTO



FIG. 10: VISTA DALLA STRADA IN PROSSIMITÀ DEL BOSCO PRIMA DEL FILARE DI GELSI VERSO IL CAMPO AGRIVOLTAICO – STATO DI PROGETTO CON MITIGAZIONI



FIG. 11: VISTA DALLA STRADA IN PROSSIMITÀ DEL FILARE DI GELSI VERSO IL CAMPO AGRIVOLTAICO – STATO DI FATTO



FIG. 12: VISTA DALLA STRADA IN PROSSIMITÀ DEL FILARE DI GELSI VERSO IL CAMPO AGRIVOLTAICO – STATO DI PROGETTO CON MITIGAZIONI

Area boscata lungo la SP30 in prossimità del cavalcavia della ferrovia

L'area risulta tutelata ai sensi dell'art. 142 lettera g) - i territori coperti da foreste e da boschi – del d.lgs. n. 42 del 2004. Si tratta di una zona alberata che si estende lungo i bordi della SP30 e che impedisce la visuale del campo agrivoltaico in progetto dalla strada stessa.

Area boscata del forte della Ferrovia

L'area risulta tutelata ai sensi dell'art. 142 lettera g) - i territori coperti da foreste e da boschi – del d.lgs. n. 42 del 2004. Il parco alberato circonda il già citato Forte della Ferrovia, a una notevole distanza dal campo agrivoltaico in progetto, pertanto non c'è alcuna possibilità di intervisibilità.